



Bruxelles, 24 maggio 2017  
(OR. en)

9646/17

CT 52  
ENFOPOL 269  
COSI 119  
COTER 44

## NOTA

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9572/17
Oggetto:	Progetto di orientamenti riveduti per la strategia dell'UE volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo

---

## Contesto

1. Il 4 dicembre 2014 il Consiglio ha convenuto una serie di orientamenti<sup>1</sup> al fine di integrare la strategia riveduta dell'UE volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo<sup>2</sup>, approvata nel giugno 2014. Il punto 2 degli orientamenti afferma che "*per garantire che le minacce nuove ed emergenti siano affrontate in maniera efficace è necessario monitorare i presenti orientamenti e le priorità ivi definite, nonché controllarne l'attuazione e adattarli ove necessario*". Inoltre, conformemente al punto 4 degli orientamenti, gli orientamenti e l'attuazione degli stessi dovrebbero essere "*rivisti ogni due anni e aggiornati, se del caso, in considerazione delle evoluzioni del contesto terroristico, al fine di garantire un'azione efficace a livello nazionale e dell'UE*".

---

<sup>1</sup> 13469/1/14.

<sup>2</sup> 9956/14 JAI 332 ENFOPOL 138 COTER 34.

2. Dall'adozione degli orientamenti, il quadro delle minacce ha registrato dei cambiamenti<sup>3</sup>.
3. Spetta principalmente agli Stati membri combattere e prevenire la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo. Tuttavia, gli attacchi terroristici perpetrati in Europa nel 2015 e nel 2016 hanno dimostrato ancora una volta l'importanza di contrastare anche a livello europeo la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento. Nella riunione informale tenutasi il 12 febbraio 2015 a seguito degli attentati terroristici di Parigi del gennaio 2015, i capi di Stato o di governo, nel quadro della sezione "Prevenire la radicalizzazione e tutelare i valori", hanno chiesto:
  - che siano adottate adeguate misure, conformemente alle costituzioni nazionali, per individuare e rimuovere da Internet contenuti che promuovono il terrorismo o l'estremismo, anche tramite una maggiore cooperazione tra le autorità pubbliche e il settore privato a livello di UE, lavorando altresì con Europol per stabilire le capacità di segnalazione su Internet;
  - strategie di comunicazione volte a promuovere tolleranza, non discriminazione, libertà fondamentali e solidarietà in tutta l'UE, incluso tramite l'intensificazione del dialogo interreligioso e con altre comunità, e argomentazioni per contrastare le ideologie dei terroristi, anche consentendo alle vittime di esprimersi; e
  - iniziative in materia di istruzione, formazione professionale, opportunità di lavoro, integrazione sociale e reinserimento nel contesto giuridico al fine di affrontare i fattori che contribuiscono alla radicalizzazione, anche nelle carceri.
4. Il quadro strategico si è evoluto dall'adozione degli orientamenti. L'**allegato II** fornisce una panoramica dei pertinenti documenti strategici che individuano le misure e le iniziative da adottare per intensificare gli sforzi volti a prevenire e contrastare la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento. Tale elenco comprende in primo luogo conclusioni del Consiglio europeo, conclusioni del Consiglio, comunicazioni della Commissione, ma anche risoluzioni del Parlamento europeo e pareri del Comitato delle regioni.

---

<sup>3</sup> Cfr. ad esempio 6699/17 ("Aggiornamento sulle conclusioni, raccomandazioni e prospettive relative al dispositivo di valutazione della minaccia dell'INTCEN e di Europol").

Il 2 febbraio 2017 la Commissione ha avviato una rete di decisori politici nazionali in materia di prevenzione con il duplice obiettivo di:

- rafforzare e istituzionalizzare lo scambio di competenze ed esperienze in materia di approcci e politiche di prevenzione negli Stati membri; e
  - coinvolgere più da vicino gli Stati membri nelle attività della rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN).
5. La sfida sempre più ardua posta dai combattenti terroristi stranieri europei (tra cui donne e bambini) di ritorno nel paese d'origine dalla Siria e dall'Iraq è stata discussa nel corso del Consiglio GAI del dicembre 2016, sulla base di un documento redatto dal coordinatore antiterrorismo dell'UE. Discussioni sono in corso in seno ai gruppi di lavoro pertinenti nonché nell'ambito del G15 e del Centro di eccellenza della Rete per la sensibilizzazione alla radicalizzazione. Nel marzo 2017 sono stati presentati al COSI i risultati di un questionario sui minori e sul modo in cui gli Stati membri stano affrontando la situazione. I risultati consolidati delle varie iniziative saranno presentati al Consiglio GAI nel corso dell'anno.
6. Dall'inizio del 2015 sono state intraprese varie iniziative. L'**allegato III** fornisce una panoramica dei principali sviluppi.
7. Alla luce di quanto precede, gli orientamenti sono stati riveduti per tenere debitamente conto dell'evoluzione del quadro della minaccia e dei recenti sviluppi politici. Sono stati aggiornati sulla base dei risultati conseguiti, elaborando ulteriori azioni concrete e tangibili e riadattando le priorità per affrontare efficacemente le sfide attuali.

**Orientamenti riveduti: le prossime tappe - questioni da esaminare / lacune da colmare / definizione delle priorità**

8. Recenti relazioni di Europol e IntCen<sup>4</sup> hanno messo in evidenza e confermato una serie di sfide e minacce, tra cui in particolare le minacce provenienti da lupi solitari e piccole cellule, l'uso dei social media a fini di radicalizzazione e reclutamento, i tentativi di reclutare richiedenti asilo/rifugiati/migranti, i combattenti terroristi stranieri di ritorno e i minori, i nuovi percorsi di radicalizzazione, l'ascesa dell'estremismo di destra e i rischi di polarizzazione.
9. Recenti documenti strategici hanno messo in evidenza una serie di sfide aggiuntive tra cui, in particolare, la radicalizzazione dei giovani, il ruolo dell'ideologia, gli aspetti di genere della radicalizzazione, la radicalizzazione nelle carceri e la deradicalizzazione o il disimpegno più in generale. Dinanzi a tali sfide, le risposte politiche devono ricorrere a tutti i pertinenti strumenti e settori strategici, compresa la giustizia penale, l'istruzione, l'inclusione sociale, la cittadinanza e i valori europei ecc. Tra gli aspetti trasversali figurano piani d'azione e strategie di prevenzione a livello nazionale, regionale o locale, approcci multiagenzia che coinvolgano tutte le parti interessate pertinenti, modelli di cooperazione, consessi per lo scambio di competenze ed esperienze, nonché attività di sensibilizzazione e di formazione.
10. Alla luce di quanto precede, gli orientamenti elaborano ulteriori azioni concrete per l'attuazione delle raccomandazioni contenute nei pertinenti documenti strategici e forniscono gli strumenti per affrontare efficacemente le sfide individuate. A seguito delle discussioni nella riunione del Gruppo "Terrorismo" del 15 marzo 2017 e della richiesta di contributi, varie delegazioni hanno trasmesso osservazioni scritte sul progetto presentato durante la riunione, la maggior parte delle quali sono state prese in considerazione nella presente versione riveduta.

---

<sup>4</sup> SEAE (2017) 10081 del 17 febbraio 2017 ("Six Monthly Assessment of the Threat from Islamist Terrorism: part 1 - Europe" (*EU CONFIDENTIAL*)).  
5499/17 (EDOC "870884 – v3 ("An Outlook on Developments in Jihadist Terrorism" (*EU RESTRICTED*)).

11. Si suggerisce che la rete di decisori politici nazionali in materia di prevenzione, che si riunirà circa quattro volte all'anno, includa i presenti orientamenti nei suoi futuri lavori. La rete potrebbe essere determinante nel portare avanti l'attuazione degli orientamenti.

La Commissione è invitata a riferire periodicamente al Gruppo "Terrorismo" sulle attività della rete. Su base annua, il Gruppo "Terrorismo" dovrebbe fare il punto sull'attuazione, e riesaminare gli orientamenti e aggiornarli, se del caso, per garantire che le minacce nuove ed emergenti siano affrontate in maniera efficace.

**ALLEGATO I**

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Aspetti generali</b>				
1.	Strategie nazionali di prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento nelle file del terrorismo	<p>Esaminare la possibilità di aggiornare strategie per prevenire la radicalizzazione promuovendo la cooperazione multiagenzia a livello nazionale, regionale e locale e tenendo conto delle nuove sfide e/o continuare ad attuare e valutare quelle esistenti</p> <p>Esaminare la possibilità di nominare i coordinatori nazionali in materia di prevenzione <u>quali punti di contatto nazionali della RAN</u></p>	Stati membri / Commissione	Comunicazione sulla radicalizzazione (2016), conclusioni del Consiglio sulla giustizia penale (2015), conclusioni del Consiglio sulla gioventù (2016), parere del Comitato delle regioni (2016)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Promuovere ulteriori ricerche sui trend e sulle sfide poste dalla radicalizzazione e dal reclutamento nelle file del terrorismo</b>				
2.	Riunire le competenze in materia di prevenzione e di contrasto alla radicalizzazione e al reclutamento nelle file del terrorismo	<p>Ricorrere, tra l'altro, al Centro di eccellenza della RAN per eseguire una mappatura delle ricerche e individuare le relative lacune</p> <p>Procedere a uno scambio di competenze e di esperienze sugli approcci, le strategie e gli interventi inerenti alla prevenzione, in particolare nell'ambito della rete dei decisori politici in materia di prevenzione</p> <p>Scambio dei pertinenti risultati della ricerca nelle apposite sedi (tra cui la rete dei decisori politici in materia di prevenzione, la rete europea per le comunicazioni strategiche (ESCN), ecc.)</p>	Commissione / Stati membri	Comunicazione sulla radicalizzazione (2016) (azione chiave 1)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
3.	Sostenere una ricerca mirata sui metodi atti a fronteggiare la radicalizzazione ed il reclutamento nelle file del terrorismo e a promuovere lo sviluppo di interventi basati su prove ed efficaci, anche in materia di strategie di uscita	<p>Utilizzare il programma Orizzonte 2020 e il Fondo Sicurezza interna (azioni dell'UE e/o programmi nazionali, a seconda dei casi)</p> <p>Sostenere la cooperazione tra esponenti del mondo accademico, esperti, responsabili politici e società civile per determinare le esigenze in materia di ricerca</p> <p>Orientare le attività di ricerca e agevolare l'applicazione dei risultati della ricerca per sviluppare efficaci interventi preventivi e misurare/valutare la loro efficacia</p>	Commissione / Stati membri	Comunicazione sulla radicalizzazione (2016) (azione chiave 3)

	Cosa	Come	Chi	Base degli aggiornamenti nel 2017
	<b>Promuovere sicurezza, giustizia e opportunità per tutti - Mobilitare l'istruzione per promuovere valore condivisi e prevenire la radicalizzazione che porta all'estremismo violento</b>			Comunicazione sulla radicalizzazione (2016) (azioni chiave 10-14 dell'ambito specifico 4 "Promuovere un'istruzione inclusiva e i valori comuni dell'UE")
4.	Incoraggiare una sufficiente attenzione su come favorire le capacità di riflessione critica e l'alfabetizzazione mediatica	<p>Integrare la riflessione critica, in particolare per quanto riguarda i media, nei sistemi d'istruzione</p> <p>Sostenere il personale docente e i dirigenti scolastici consentendo loro di affrontare le questioni dell'alfabetizzazione mediatica e della riflessione critica in maniera efficace</p> <p>Rafforzare il dialogo, la cooperazione e i partenariati tra i pertinenti soggetti interessati (anche nel settore dell'istruzione e della formazione, nel settore dei media come pure a livello della società civile e delle organizzazioni giovanili), agevolando un approccio pluridisciplinare</p> <p>Avvalersi, come opportuno, degli strumenti esistenti, quali il programma Europa creativa e il programma Erasmus+, volti a sostenere la promozione della capacità di riflessione critica</p>	Stati membri / Commissione	Comunicazione sulla radicalizzazione (2016), conclusioni del Consiglio sull'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico (2016), conclusioni del Consiglio sulla gioventù (2016), conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione (2016)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
5.	Sviluppare azioni e programmi forieri di coesione, anche nel settore dell'istruzione, che promuovano i diritti fondamentali, lo stato di diritto e la democrazia e incoraggiare società inclusive, tolleranti e pluralistiche	<p>Promuovere l'educazione civica e globale, come pure il volontariato, per potenziare le competenze sociali, civiche e interculturali</p> <p>Incoraggiare un'istruzione inclusiva per tutti i bambini e i giovani, combattendo al contempo il razzismo, la xenofobia, l'intolleranza, il bullismo e la discriminazione su qualsiasi base</p>	Stati membri / Commissione / Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) / coordinatore antiterrorismo	Conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione, conclusioni del Consiglio sul pensiero critico
6.	Ampliare le competenze degli insegnanti, dei formatori e del resto del personale docente in materia di radicalizzazione, in particolare promuovendo valori condivisi e affrontando la diversità	<p>Sostenere attività di formazione per aiutare gli insegnanti e gli animatori giovanili a riconoscere i primi segni di comportamento radicalizzato e a svolgere un ruolo attivo nella prevenzione della radicalizzazione violenta.</p> <p>Incoraggiare ambienti di apprendimento socialmente sicuri, sia online che offline, in cui sia possibile discutere apertamente di questioni controverse e preservare la libertà di espressione, e rafforzare la capacità del personale docente di avviare e moderare tali dibattiti</p>	Stati membri / Commissione / FRA / coordinatore antiterrorismo	Conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione (2016) e conclusioni del Consiglio sul pensiero critico

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
7.	Sensibilizzare alle questioni connesse alla radicalizzazione e al reclutamento nelle file del terrorismo	<p>1. Valutare l'istituzione di reti informali di esperti di prima linea e di vittime del terrorismo</p> <p>2. Valutare l'istituzione di reti informali di terroristi riabilitati per contribuire a progetti contro il reclutamento di terroristi</p> <p>3. Per le autorità competenti: valutare le opportunità di dialogo con il pubblico, ad esempio attraverso i social media e/o le piattaforme di informazioni</p>	Stati membri	
<b>Migliorare le comunicazioni dei governi</b>				
8.	Sviluppare campagne di comunicazione mirate a livello dell'UE e nazionale che affrontino le attuali priorità a sostegno di altri elementi dei presenti orientamenti	<p>Utilizzare la Rete europea per le comunicazioni strategiche (ESCN), come progetto di follow-up, per creare la necessaria capacità negli Stati membri e aiutare a sviluppare efficaci campagne di comunicazione strategica</p> <p>Sostenere il lavoro della rete ESCN ad esempio distaccando personale presso la stessa</p> <p>Sviluppare la cooperazione e procedere a uno scambio di migliori pratiche con la coalizione internazionale per contrastare Daesh</p>	Commissione / Stati membri / coordinatore antiterrorismo / SEAE	Conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione (2016)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Sostenere messaggi antiterrorismo</b>				
9.	<p>Mettere a disposizione di rappresentanti credibili della società civile, che si trovino nella condizione di contestare e confutare la retorica dei gruppi terroristici, capacità in materia di comunicazione e media di livello professionale</p>	<p>Fornire una fonte di finanziamento e facilitare lo sviluppo di capacità all'interno della società civile (ad es. attraverso le ONG)</p> <p>Sostenere il programma di empowerment della società civile al fine di intensificare in modo significativo la formazione e il sostegno dati ai partner della società civile onde accrescere il volume dei messaggi efficaci a carattere positivo e alternativo presentati online, in stretta cooperazione con la RAN e l'ESCN. Incoraggiare l'inclusione di testimonianze delle vittime e dei terroristi riabilitati, ove opportuno</p> <p>Individuare figure di riferimento positive disposte a sostenere la promozione di questi messaggi e campagne</p>	<p>Stati membri /Commissione /</p> <p>SEAE</p>	<p>Conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione (2016) e comunicazione sulla radicalizzazione (2016)</p>

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
10.	Agevolare il dialogo tra le autorità pubbliche, gli attori della società civile e la società civile stessa per contrastare la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo	<p>Esaminare e condividere le migliori prassi in materia di soluzioni trovate al fine di agevolare tale dialogo, anche riguardo ad aspetti quali la rappresentanza ufficiale dei gruppi religiosi o la formazione di leader e predicatori religiosi e proporre migliori prassi</p> <p>Basandosi sullo studio della Commissione europea sulla migrazione in Europa, individuare i principali fattori di influenza all'interno e al di fuori dell'UE</p>	Stati membri / Commissione / SEAE / coordinatore antiterrorismo	
11.	Fare in modo che le contro-argomentazioni sviluppate negli Stati membri e nei paesi terzi siano disponibili come esempio per altre iniziative	Sostenere la diffusione dei contenuti delle contro-argomentazioni e dei pertinenti strumenti tra gli opportuni soggetti interessati tramite adeguati servizi di traduzione. Ciò potrebbe essere realizzato in partenariato con iniziative in corso o mediante il sostegno alle stesse	SEAE / Commissione	

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Contrastare la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo online</b>				
12.	Ridurre la disponibilità di materiale online atto a promuovere la radicalizzazione che porta al terrorismo, nonché l'impatto dello stesso, ove opportuno con riguardo alla legislazione nazionale di ciascuno Stato membro	<p>Sviluppare e sostenere ulteriormente l'attuazione delle iniziative nell'ambito del Forum dell'UE su internet promuovendone gli obiettivi, tra cui in particolare la rapida rimozione di contenuti terroristici a prescindere dall'ideologia nonché la diffusione di messaggi alternativi e confutazioni</p> <p>Continuare a lavorare per garantire l'efficace attuazione del codice di condotta per contrastare l'illecito incitamento all'odio online</p>	Commissione / SEAE / coordinatore antiterrorismo / Stati membri	Azioni chiave 4 e 6 della comunicazione sulla radicalizzazione (2016), Prima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza, conclusioni del Consiglio sul miglioramento della giustizia penale nel cyberspazio, risultati della 3508 <sup>a</sup> sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 e 9 dicembre 2016

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
13.	Sviluppare misure adeguate tese a contrastare la trasmissione audiovisiva di contenuti radicali violenti	Per il Centro dell'UE di analisi dell'intelligence: analizzare la propaganda radicale violenta e la questione della comunicazione pubblica e del suo impatto nell'ambito dell'analisi dei trend della radicalizzazione e del reclutamento svolta dal Centro. Per il coordinatore antiterrorismo e il SEAE: partecipare a discussioni con i paesi dove hanno sede canali televisivi che trasmettono contenuti radicali violenti. Per il coordinatore antiterrorismo e il SEAE: fornire agli Stati membri aggiornamenti in merito a eventuali discussioni bilaterali e all'esito delle stesse	SEAE / coordinatore antiterrorismo / Stati membri	

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
14.	Individuare e contrastare i contenuti che promuovono la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo	<p>Sostenere le attività del Forum dell'UE su Internet e del centro europeo antiterrorismo (ECTC) di Europol, in particolare i lavori svolti dall'EU IRU</p> <p>Istituire meccanismi nazionali per garantire l'identificazione e gestione rapide ed efficaci dei contenuti online che promuovono la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo con gli operatori di Internet, ricorrendo ai servizi forniti da EU IRU se e quando necessario</p> <p>Instaurare e mantenere relazioni efficaci con i pertinenti partner del settore privato, se del caso, a livello bilaterale o multilaterale con gli Stati membri e/o la Commissione. Al riguardo, si incoraggiano gli Stati membri a sfruttare le relazioni strette nell'ambito del Forum dell'UE su Internet</p>	Stati membri / Commissione / Eurojust /_Europol	Conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione (2016) e comunicazione sulla radicalizzazione (2016)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
		<p>Continuare a condividere conoscenze e scambiare migliori prassi al fine di identificare misure e procedure adeguate per individuare e contrastare i contenuti online che promuovono la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo</p> <p>Condividere conoscenze e scambiare migliori prassi relative a misure che vietano l'accesso a contenuti online illeciti e la loro distribuzione, nonché alla loro attuazione efficace</p>		

	Cosa	Come	Chi	Base degli aggiornamenti nel 2017
<b>Formare, sviluppare le capacità e coinvolgere esperti di prima linea nei settori pertinenti</b>				
15.	Formare gli operatori di prima linea	Considerare l'utilità di istituire su base volontaria un programma di formazione europeo per gli operatori di prima linea al fine di sensibilizzarli alle questioni riguardanti la radicalizzazione e guidarli nella loro opera di contrasto, sulla base delle esperienze della RAN, della rete europea delle accademie di formazione penitenziaria (EPTA) e della rete europea di formazione giudiziaria (REFG). Ciò dovrebbe includere un elemento per la formazione dei formatori, che offra una formazione a livello settoriale e intersettoriale e che sia adeguato alle esigenze degli Stati membri	Commissione / CEPOL	
16.	Collegare gli operatori di prima linea a livello nazionale	Istituire reti di esperti a livello nazionale per integrare le attività della RAN, per condividere le buone pratiche e per fornire meccanismi di formazione a livello nazionale a favore degli operatori di prima linea	Stati membri / Commissione	

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Aiutare le persone e la società civile ad essere più resilienti</b>				
17.	Sviluppare e sostenere iniziative di resilienza specifiche per gruppi mirati e sostenere le organizzazioni della società civile che operano in tale settore	Da stabilirsi da parte degli Stati membri	Stati membri	
18.	Sostenere ed emancipare i giovani con azioni efficaci tese a promuovere l'inclusione, rafforzare un senso di appartenenza e un'identità positiva	<p>Incoraggiare la cooperazione tra il settore della gioventù, quello dell'istruzione e gli altri settori pertinenti</p> <p>Sviluppare strumenti e misure comuni e favorire lo scambio di buone pratiche per affrontare la radicalizzazione dei giovani e promuovere la resilienza</p> <p>Sviluppare e offrire formazione agli animatori giovanili, tenendo conto dello strumentario per gli animatori giovanili e delle raccomandazioni per i decisori politici</p> <p>Porre in essere iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani e la cittadinanza</p>	Commissione / Stati membri	Conclusioni del Consiglio sul ruolo della gioventù, conclusioni del Consiglio sulla prevenzione della radicalizzazione, conclusioni del Consiglio sull'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico, comunicazione sulla radicalizzazione (2016)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Sostenere iniziative di disimpegno</b>				
19.	Mettere a punto opzioni per gli Stati membri che desiderino avviare i propri programmi (anche finanziariamente)	<p>Individuare le esigenze e i requisiti per il disimpegno e le strategie di uscita nazionali</p> <p>Organizzare seminari e formazioni in tutta l'UE a sostegno degli Stati membri, anche tramite la RAN</p>	Stati membri / Commissione	
20.	Sviluppare un quadro strategico per prevenire la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo all'interno delle carceri	<p>Migliorare la formazione di coloro che lavorano in prima linea all'interno delle carceri, tra l'altro basandosi sull'esperienza della RAN e dell'EPTA, aumentando il numero dei membri dell'EPTA e condividendo le buone pratiche, al fine di individuare la presenza di detenuti radicalizzati e che si stanno radicalizzando</p> <p>Adottare misure volte a promuovere il pensiero critico, la tolleranza religiosa e la reintegrazione dei detenuti nella società</p>	Stati membri / Commissione	Comunicazione sulla radicalizzazione (2016), conclusioni del Consiglio sulla giustizia penale, relazione del Parlamento europeo (2015)

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
		<p>Scambiare buone pratiche e formulare raccomandazioni strategiche in merito alla prevenzione della radicalizzazione all'indirizzo degli operatori attivi in prima linea (tra cui anche, se del caso, i giudici e i pubblici ministeri), per quanto concerne il settore carcerario e quello della libertà provvisoria, tenendo conto degli "Orientamenti per i servizi carcerari e di libertà vigilata relativi alla radicalizzazione e all'estremismo violento" del Consiglio d'Europa del 2016</p> <p>Attuazione e valutazione di programmi specifici di prevenzione, nonché di deradicalizzazione, disimpegno e riabilitazione</p>		

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
		<p>La Commissione dovrebbe continuare ad agevolare la realizzazione di quanto precede attraverso il finanziamento dell'UE per programmi di formazione sulla radicalizzazione all'indirizzo del personale penitenziario e di sorveglianza e al fine di sviluppare programmi di deradicalizzazione/riabilitazione e strumenti di valutazione dei rischi, da impiegare sia nelle carceri che nel corso dell'azione penale in particolare replicando opportuni esempi di migliori pratiche degli Stati membri</p> <p>In linea con le conclusioni del Consiglio del novembre 2015, Eurojust dovrebbe continuare a monitorare le tendenze e gli sviluppi del quadro legislativo applicabile e della pertinente giurisprudenza negli Stati membri, compreso l'uso di alternative all'azione penale e alla detenzione nei casi di terrorismo.</p>		

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
		<p>Le riunioni tattiche di Eurojust sul terrorismo dovrebbero promuovere lo scambio delle pratiche nazionali esistenti e delle esperienze acquisite.</p> <p>Le relazioni di monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (Terrorism Convictions Monitors) e le relazioni sui combattenti terroristi stranieri di Eurojust dovrebbero presentare risultati e raccomandazioni in materia di deradicalizzazione per informare i responsabili politici e contribuire all'ulteriore sviluppo dell'intervento penale nei confronti dei combattenti terroristi stranieri.</p>		

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
<b>Allineare le attività interne ed esterne di contrasto alla radicalizzazione</b>				
21.	Delineare un quadro dei programmi di prevenzione e di uscita esistenti	Condurre uno studio globale dei programmi di prevenzione e di uscita europei e non europei esistenti	SEAE / Commissione / coordinatore antiterrorismo	
22.	Fare in modo che nello sviluppo delle politiche di gestione delle frontiere, tra cui la politica dell'UE in materia di visti, si tenga conto della prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento nelle file del terrorismo	Assicurare la consultazione degli organismi o attori dell'UE pertinenti nello sviluppo della politica dell'UE in materia di visti	Commissione / SEAE / coordinatore antiterrorismo	
23.	Coordinare e promuovere strategie preventive in regioni prioritarie	Istituire reti (virtuali) esternamente tra le delegazioni dell'UE nei paesi terzi e gli Stati membri  Includere questo tema nei dialoghi tra l'UE e i paesi terzi nonché nei dialoghi bilaterali e/o regionali degli Stati membri, in particolare nelle regioni prioritarie	Commissione / SEAE / Stati membri / coordinatore antiterrorismo	

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
24.	Assicurare ulteriori programmi specifici (e pertinenti) di contrasto alla radicalizzazione	Continuare a svolgere ricerche basate su prove per quanto riguarda i fattori che portano alla radicalizzazione nelle regioni prioritarie dal punto di vista dell'antiterrorismo, condividere gli insegnamenti appresi su cosa ha funzionato e cosa no per prevenire, contrastare e creare resilienza all'estremismo violento e avvalersi delle competenze delle autorità nazionali degli Stati membri nella successiva fornitura di assistenza UE mirata allo sviluppo di capacità	Commissione / SEAE / coordinatore antiterrorismo	
25.	Integrare una dimensione di genere nelle iniziative di contrasto alla radicalizzazione	Svolgere ricerche specifiche sul ruolo delle donne in seno a regioni/paesi/comunità mirati per comprendere tale ruolo e individuare i settori in cui le organizzazioni delle donne potrebbero contribuire a creare una maggiore resilienza alla radicalizzazione	SEAE / Commissione / coordinatore antiterrorismo	

	<b>Cosa</b>	<b>Come</b>	<b>Chi</b>	<b>Base degli aggiornamenti nel 2017</b>
26.	Assistere gli operatori dei media, i giornalisti e il personale governativo nelle regioni prioritarie dal punto di vista dell'antiterrorismo nell'utilizzo responsabile dei media	Mantenere le opportunità di formazione esistenti e proseguire nello sviluppo di materiale sulla base, tra l'altro, delle esperienze e delle buone prassi attuali degli Stati membri, come pure delle iniziative dell'UE quali la RAN e il sostegno continuo dell'UE nei paesi terzi	Commissione / SEAE	

**Quadro strategico - conclusioni, dichiarazioni, misure ecc.  
adottate dal gennaio 2015**

1. Dichiarazione comune di Riga in seguito alla riunione informale dei ministri della giustizia e degli interni a Riga, 29-30 gennaio 2015 (doc. 5855/15)
2. Conclusioni del Consiglio sulla lotta al terrorismo (Consiglio "Affari esteri"), 9 febbraio 2015
3. Dichiarazione della riunione informale dei capi di Stato o di governo, 12 febbraio 2015 [SN 10/2015]
4. Conclusioni del Consiglio sulla strategia regionale dell'UE relativa alla Siria e all'Iraq e alla minaccia rappresentata dal Da'esh, 23 maggio 2016 (doc. 9105/16)
5. Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione - Riunione informale dei ministri dell'istruzione dell'Unione europea, Parigi, 17 marzo 2015<sup>5</sup>
6. Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010-2018)
7. Conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna, 17 giugno 2015 (doc. 8911/15)
8. Risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2015 sulla prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche
9. Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul rafforzamento della risposta di giustizia penale alla radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento, 20 novembre 2015 (doc. 14419/15)
10. Conclusioni del Consiglio sulla lotta al terrorismo, 20 novembre 2015 (doc. 14406/15+ COR 1)

---

<sup>5</sup> [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/news/2015/documents/citizenship-education-declaration\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/news/2015/documents/citizenship-education-declaration_en.pdf)

11. Relazione congiunta 2015 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) - Nuove priorità per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione - Conclusioni del Consiglio, 23 novembre 2015 (doc. 14440/1/15)
12. Conclusioni del Consiglio europeo, 18 dicembre 2015 (EUCO 28/15)
13. Dichiarazione comune dei ministri della giustizia e degli interni dell'UE e dei rappresentanti delle istituzioni dell'UE sugli attentati terroristici di Bruxelles del 22 marzo 2016 (doc. 7371/16)
14. Conclusioni del Consiglio sul ruolo del settore della gioventù in un approccio integrato e intersettoriale per prevenire e combattere la radicalizzazione violenta dei giovani, 30 maggio 2016 (doc. 9640/16)
15. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento (COM(201[...]6) 379 final), 14 giugno 2016 (doc. 10466/16+COR1)
16. Parere del Comitato delle regioni, 15-16 giugno, su "Combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento: meccanismi di prevenzione a livello locale e regionale" (CIVEX-VI/010)
17. Follow-up della dichiarazione del 12 febbraio 2015 dei membri del Consiglio europeo sulla lotta al terrorismo: Relazione sull'attuazione delle misure (doc. 9422/1/15 del 10 giugno 2015, 12318/15 del 5 ottobre 2015, 14734/15 del 30 novembre 2015, 6785/16 del 4 marzo 2016)
18. Conclusioni del Consiglio sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione, 30 maggio 2016 (doc. 9641/16)
19. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento, 21 novembre 2016 (doc. 14276/16)

20. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'inclusione nella diversità al fine di conseguire un'istruzione di qualità per tutti, 17 febbraio 2017 (doc. 6356/17)
21. Approcci degli Stati membri tesi ad affrontare i familiari che accompagnano i combattenti terroristi stranieri di ritorno nel paese d'origine, in particolare i minori: risultati del questionario e follow-up (docc. 6900/17+ ADD 1)
22. DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 15 marzo 2017, sulla lotta contro il terrorismo e che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e che modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio (GU L 88 del 31.3.2017, pag. 6)

**PRINCIPALI RISULTATI NEL QUADRO DEGLI ORIENTAMENTI DEL 2014**

Tra le principali misure/iniziative/strumenti nel quadro degli orientamenti del 2014 e adottati a livello dell'UE figurano:

- l'istituzione del **Centro di eccellenza della RAN** nell'ottobre 2015 (con mansioni aggiuntive, come il sostegno agli Stati membri, la ricerca e una maggiore attenzione agli orientamenti pratici e ai manuali);
- **le iniziative nell'ambito del Forum dell'UE su Internet** (con due obiettivi principali: la riduzione dei contenuti terroristici online e la promozione dei messaggi alternativi), inclusi in particolare:
- **l'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet (IRU)**, che è operativa dal luglio 2015 e fa ormai parte del centro europeo antiterrorismo (ECTC), istituito nel gennaio 2016;
- **il programma di empowerment della società civile (CSEP)**, che riunisce in particolare le aziende Internet, la RAN e l'ESCN, avviato in occasione della seconda riunione ad alto livello del Forum dell'UE su Internet;
- lo sviluppo, da parte dell'industria, di una banca dati di hash.
- **Il Gruppo di consulenza per le comunicazioni strategiche per la Siria (SSCAT)**, con un'enfasi particolare sui combattenti stranieri, e il suo progetto successore **Rete europea per le comunicazioni strategiche (ESCN)**, operativa dall'ottobre 2016, che offre una piattaforma per un maggiore scambio di competenze e di consulenze mirate nel settore delle comunicazioni strategiche al fine di lottare contro l'estremismo violento e il terrorismo;
- **il dialogo con l'industria sull'incitamento all'odio**, che ha portato all'accordo delle principali società IT (Facebook, Twitter, Microsoft e YouTube) su un **codice di condotta sull'illecito incitamento all'odio online**;

- la **rete di decisori politici nazionali in materia di prevenzione** (avviata nel febbraio 2017), con l'obiettivo di rafforzare e istituzionalizzare lo scambio di competenze ed esperienze in materia di approcci e politiche di prevenzione negli Stati membri e di coinvolgere più da vicino gli Stati membri nelle attività della RAN, tenendo conto delle priorità e delle esigenze da loro identificate;
- i **fondi e programmi** volti a finanziare progetti pertinenti nel settore della ricerca, in particolare il settimo programma quadro/Orizzonte 2020 e il Fondo sicurezza interna; le **iniziative nel settore dell'istruzione e della gioventù** (emancipazione dei giovani, rafforzamento della resilienza, lotta alla discriminazione, al razzismo e all'intolleranza ecc.), come lo strumentario per gli animatori giovanili e le raccomandazioni per i decisori politici ("The contribution of youth work to preventing marginalisation and violent radicalisation"), eTwinning, RAN Young, le attività in corso nell'ambito del gruppo di lavoro ET 2020 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni, il Servizio volontario europeo (SVE), il Corpo europeo di solidarietà, le attività preparatorie e l'avvio della rete di figure di riferimento ecc., con finanziamenti, tra l'altro a titolo di Erasmus+;
- le **iniziative nel settore della giustizia (deradicalizzazione nelle carceri, risposta della giustizia a gruppi e persone estremisti violenti)**, ad esempio per quanto concerne lo scambio di migliori pratiche e formazione di coloro che lavorano in prima linea all'interno delle carceri e dei detenuti (ad esempio i documenti della RAN sulle carceri e la libertà vigilata, la collaborazione tra la RAN, Europris e la rete europea delle accademie di formazione penitenziaria (EPTA), il lavoro della rete europea di formazione giudiziaria (REFG) con finanziamenti, tra l'altro, a titolo del programma "Giustizia" e del Fondo sociale europeo;
- la **dimensione esterna**: cooperazione con i paesi terzi, in particolare i Balcani occidentali, il Medio Oriente, il Nord Africa, la Turchia, in particolare mediante dialoghi antiterrorismo e in materia di sicurezza migliorati e mirati, sfocianti nell'elaborazione di pacchetti e tabelle di marcia antiterrorismo.